



Comune di
Misinto

PGT

Piano di Governo del Territorio

^{UF}
ALLEGATO ... ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. ... DEL ... 10.6.2013
10

OGGETTO: DETERMINAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE IN MERITO AL PARERE DELL'ASL

IL SEGRETARIO COMUNALE





Comune di
Misinto

PGT

Piano di Governo del Territorio

OGGETTO: DETERMINAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN MERITO AL PARERE DELL'ASL

In merito al parere espresso dalla competente ASL assunto al protocollo generale del Comune di Misinto in data 29/03/2013 al n. 3339, si esprimono di seguito le determinazioni di merito, distinte secondo l'articolazione dei temi di cui alla richiamata comunicazione.

Con riferimento alle considerazioni riguardanti l'introduzione di fascia di salvaguardia ambientale, è opportuno premettere che il PGT persegue finalità di governo del territorio in grado di gestire e progettare la complessità del tessuto urbano, definendo relazioni e connessioni sociali, economiche e spaziali tra i luoghi che ospitano funzioni anche differenti e che definiscono struttura, morfologia e tipologia degli insediamenti. Qualificare (o riqualificare) insediamenti esistenti, assume significato anche in ordine alla promozione di un'adeguata flessibilità polifunzionale in grado di assicurare maggiore vivibilità del tessuto urbano e maggiore "ricchezza" agli insediamenti stessi. Non sono state estranee da tale opzione strategica, preoccupazioni in ordine alla salubrità dei luoghi, e alla sicurezza per l'ambiente e le persone; sono state, infatti, individuate destinazioni che presentano incompatibilità manifeste e che possono ingenerare particolari fenomeni di conflittualità e che pertanto non sono state considerate ammissibili negli ambiti produttivi integrati nel tessuto consolidato prevalentemente residenziale e sono state dettate (vedi in particolare art. 72 delle NGT del Piano delle Regole) disposizioni atte a garantire la mutua compatibilità tra insediamenti a funzioni differenti.

E ancora, nelle schede d'indirizzo progettuale riferite agli ambiti di trasformazione, sono state esplicitate regole compositive e indirizzi di assetto dei nuovi insediamenti che sostanziano la qualità progettuale degli interventi di trasformazione del territorio, con particolare attenzione proprio agli spazi verdi e alle creazione di opportuni ecotoni vegetazionali, anche con funzione di "filtro" ambientale.

Se, i principi sottesi al parere della ASL sono quindi sicuramente condivisibili - e come sopra evidenziato, il PGT li traduce in azioni di piano - non appaiono parimenti condivisibili, invece, le dimensioni proposte dall'ASL per tali fasce; a prescindere dai fondamenti tecnici e scientifici che fanno ritenere necessaria una fascia di 40 metri (non esplicitati nel parere in argomento), l'applicazione di tali requisiti dimensionali, si scontra decisamente con principi di equità, fattibilità e concretezza delle azioni di piano. A titolo esemplificativo si rappresenta che l'ambito denominato AdT 13 (oggetto proprio della trasformazione da insediamento industriale ad ambito prevalentemente residenziale) ha una larghezza, in corrispondenza dell'insediamento produttivo esistente a nord, pari a circa 44 metri: è di tutta evidenza che la fascia proposta, infici sul nascere la prospettata trasformazione, con la conseguenza che si dovrebbe "mantenere" l'insediamento produttivo esistente oggetto di dismissione dell'attività, rinunciando alla riqualificazione di tale ambito.

Il nodo del problema appare, invece, rappresentato dal controllo del ciclo produttivo - aspetto che non appartiene specificatamente alla sfera di competenza della pianificazione urbanistica - con la consapevolezza che, dal punto di vista tecnico e tecnologico, oggi è possibile svolgere attività produttive (e l'affermazione



risulta maggiormente "reale" almeno per le attività identificate come compatibili dal PGT) pressoché in totale sicurezza e assenza di disturbi e molestie.

Per quanto attiene alla richiesta di specificazione delle destinazioni degli edifici che verranno costruiti nella zona est dell'ambito di trasformazione AdT 04, si rappresenta che risulta scarsamente percorribile, sia sotto il profilo giuridico-amministrativo che tecnico, prescrivere specifiche articolazioni dell'assetto degli ambiti in questa fase del progetto del territorio; tale competenza progettuale è infatti, demandata ai sensi della legge regionale 12/2005, in coerenza con le indicazioni contenute nel documento di piano, alla pianificazione attuativa.

Con riguardo al richiamo alle necessità correlate alla riconversione dei siti industriali, si rimarca che tale prescrizione è già contenuta nel Piano delle Regole (vedi in particolare articolo 53 delle Norme di Governo del Territorio) che detta i principi di tutela dell'ambiente tra cui, appunto, la prescrizione relativa alla trasformazione di un sito in cui sono cessate le attività produttive, che è subordinato alle procedure di indagine ambientale sulla qualità dei suoli, sulla base delle cui risultanze si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Con riferimento alla perimetrazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, si evidenzia che nella cartografia dei vincoli è rappresentata la localizzazione degli elettrodotti: ai sensi di legge e come specificato nell'articolo 54 delle NGT, al fine della protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti, devono essere osservati i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità determinati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, secondo la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti specificate dal decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 29 maggio 2008, non predeterminabili a priori.

Con riguardo alle fasce di rispetto cimiteriale, si evidenzia che il comune di Misinto è già dotato di Piano cimiteriale approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 22 del 24/09/2008; la disciplina di dette fasce è esplicitata nell'articolo 55 delle Norme di Governo del Territorio.

Con riferimento al suggerito inserimento di norma riguardante la superficie drenante, al fine di evitare duplicazione di norme e di concetti giuridici, nel piano delle regole (vedi in particolare articolo 4 delle NGT) è esplicitata norma di raccordo con gli altri strumenti di pianificazione territoriale e settoriale e con i regolamenti comunali, con riferimento anche alle disposizioni sanitarie vigenti, tra cui evidentemente anche quelle citate nel parere ASL.

Con riferimento allo sviluppo della mobilità dolce, la disposizione relativa alla promozione della mobilità ciclistica, senz'altro condivisibile e sostenuta, in senso generale, dal PGT mediante la previsione dell'integrazione della rete ciclopedonale, è per quanto riguarda la previsione di spazi per il deposito delle biciclette, di competenza dei regolamenti edilizi comunali, così come disciplinato dalla legge regionale 7/2009.

Per quanto riguarda le attività classificate come insalubri di prima classe, si evidenzia che la regolamentazione delle misure per la compatibilità degli insediamenti produttivi, è disciplinata dall'articolo 72 delle Norme di Governo del Territorio che regolamenta specificatamente anche tali fattispecie, soddisfacendo nella sostanza le osservazioni dell'ASL in merito a tale tema.